

IN ZONA CHIESANUOVA

Un progetto in area lacp

Sembra finalmente destinata ad avere una sistemazione definitiva, dopo vent'anni di batti e ribatti tra lacp e Comune di Bologna, l'area compresa tra le vie Murri e Molinelli a ridosso della Chiesanuova, grazie al concorso bandito dallo stesso Istituto e di cui in questi giorni sono stati resi noti i vincitori. Al concorso, scaduto nel luglio scorso, hanno partecipato, singolarmente o in associazione, temporanea con altri studi di architettura, nove professionisti iscritti all'Albo dei Progettisti dello lacp: gli ingegneri Giuseppe Cicognani, Giorgio Conato, Mauro Negrini e Giovanni Pareschi e gli architetti Pietro Maria Alemana, Alberto Munari, Marilena Querzè, Giampaola Salsini e Renzo Sansoni.

Oltre all'intervento edilizio vero e proprio, si chiedeva ai concorrenti una progettazione del parco pubblico attualmente privo di connessioni funzionali col tessuto cittadino e il cui degrado è accentuato dalla presenza di orti urbani e dalla quasi totale assenza di manutenzione. L'ha spuntata il progetto di Negrini che, con l'arch. Andrea Trebbi e la consulenza degli architetti Rita Garuti, Maria Sortino e Maria Clara Vanni, dell'agronomo Giovanni La Feria e, per la parte grafica, di Kim Ssuy e Tatiana Ferrari, ha puntato su soluzioni edilizie moderne e di ispirazione razionalista, spo-

sando tradizione e novità con il largo utilizzo di murature a vista e legno lamellare.

«E' un edificio in linea composto da villette a schiera suddivise in tre blocchi degradanti verso Via Murri — dicono Negrini e Trebbi — ognuno costituito da sei unità immobiliari di mq. 164, eventualmente frazionabili, dotate di uno spazio verde proprio, solarium e giardino pensile, con ampie vetrate sul parco prospiciente». Piazza d'onore per i progetti di Munari, in collaborazione con la collega Giacometta Pantano, e della Salsini che si aggiudicano rispettivamente i premi di 40 e 20 milioni, mentre al vincitore vanno 60 milioni a titolo di acconto sulla parcella professionale.

Tra pochi giorni inoltreremo le pratiche per ottenere la concessione edilizia — spiega il Presidente dell'Iacp Gian Paolo Mazzucato — anche se i tempi non saranno cortissimi poiché l'area è soggetta a piano particolareggiato e bisogna definire la convenzione per la cessione al comune della parte di verde pubblico». A progetto approvato, l'area sarà venduta per asta pubblica e porterà alle casse dell'Istituto svariati miliardi già destinati alla manutenzione di altri beni dell'Iacp. I tre progetti vincitori saranno presentati il 15 aprile prossimo nel corso di una conferenza stampa.

[Carla Conti]